



MARTINO ANGLÉSIO

pure molto nel campo della traumatologia.

Assistente alla Cattedra di patologia clinica chirurgica alla R. Università di Torino. Pregevole il suo trattato « Sulle Stenosi dell'Esófago, del ventricolo ».

MARTINO ANGLÉSIO
1895-1910.

Decano dei chirurghi torinesi, alla cui squisita gentilezza dobbiamo molti appunti per questi dati biografici. Allievo interno per sei anni del S. Giovanni, come allievo del Collegio Carlo Alberto, per gli studenti delle Provincie, fu per 14 anni Assistente della Clinica Chirurgica del Prof. Lorenzo Bruno, successore di Riberi e per 15 anni Primario di Sezione di Chirurgia. Abilissimo operatore, fu il primo nell'Ospedale di San Giovanni ad eseguire una gastro-enteroanastomosi.

Nobile figura di studioso calmo, lucido, riflessivo, portò alla sua missione scrupolo, dignità, attività vivissima, illuminate da una inesauribile bontà.

LUDOVICO ISNARDI
1897-1911.

Chirurgo abile e pieno d'intuito, acquistò larga rinomanza per le sue qualità di genialissimo operatore. Numerose le sue pubblicazioni che trattano non solo di chirurgia, ma anche di questioni mediche, interessanti per la loro arguta semplicità.

VALENTINO OLIVA

Nato a Borgo S. Dalmazzo nel 1858, si laureò nel 1883. Nominato subito per

concorso Assistente di chirurgia al San Giovanni, passò poi come assistente di Pacchiotti nella Clinica di Patologia Chirurgica. Nel 1887 vinse il concorso per titoli al posto di Chirurgo Primario dell'Istituto per Rachitici, posto che occupò sino alla morte. Libero docente di Patologia Chirurgica nel 1889, veniva nel 1890 chiamato al Cottolengo come Chirurgo Primario. Nel 1903 veniva nominato in seguito a concorso Primario di Chirurgia al S. Giovanni, posto che occupò sino al 1920.

Numerose le sue pubblicazioni, e tutte di grande interesse. Noteremo quella nel tetano cefalico, lavoro nel quale espresse teorie sue personali sull'azione delle tossine tetaniche, la tesi di docenza sulle « patogenesi e natura del rachitismo con speciale riguardo alla cura della deformità dal medesimo pro-



VALENTINO OLIVA

dotte negli arti inferiori », poderoso lavoro che faceva già intravedere nello Oliva un maestro di chirurgia ortopedica.

Per il primo in Italia introdusse gli innesti cutanei alla Thiersch nella pratica chirurgica e per il primo praticò l'allungamento ad accordone del tendine di Achille (1892). Primo ancora fra noi praticò l'operazione di Hoffa, per la lussazione congenita dell'anca ed in seguito ricorse al processo di Paci per la stessa deformità invitando l'autore del metodo a darne pubblica dimostrazione nell'Istituto dei rachitici. Questa ed altre sue importanti iniziative, e genialissime, altre operazioni da lui eseguite, fanno giustamente affermare al Serafini che Oliva fu col Panzeri di Mi-

lano il fondatore della scuola ortopedica Italiana.

Ma anche negli altri campi della chirurgia fu apprezzatissimo. E ci piace ricordare come Carle, che di uomini se ne intendeva, abbia più volte asserito essere Valentino Oliva uomo di profonda dottrina, quasi unico per maestria chirurgica, per bontà d'animo e per intemerato costume professionale.

GIUSEPPE FANTINO

Stimatissimo operatore, ebbe larghissima clientela attratta dalle sue doti di ottimo chirurgo, di studioso insigne e dalla sua estrema affabilità di modi. Notevoli pubblicazioni di chirurgia illustrano la sua operosità come scienziato.

LUIGI FERRIA
1911-1932.

Dal 1920 al 1932 il Prof. LUIGI FERRIA, Allievo del Caponotto e del Bruno, si afferma come abile chirurgo ed insigne urologo. Ebbe fra i primi, in Italia, la Direzione di un reparto urologico ospedaliero nell'ospedale di San Giovanni. Presentando una splendida tesi sui tumori della vescica, aveva conseguito nel 1936 la libera docenza di Patologia Chirurgica. Egli formò col Pavone e col Bruno nel 1908 il primo nucleo per costituire in Italia una società di urologia. Le sue pubblicazioni sono varie e numerose e trattano tanto la chirurgia generale come l'urologia. Nel 1890 fece parte dei Direttori del Policlinico Generale, creato dal Forlanini. Fu il primo in Italia, nel 1912, ad applicare la elettrocoagulazione nella cura dei tu-



GIUSEPPE FANTINO